Mercoledì 27 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 99.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il Collegio di Cavallotti.

Ieri, per debito di Cronachisti, abbiamo in linguaggio laconico annunziata la sconfitta della Democrazia radicale nel Collegio di Corteolona che è il Collegio di Cavallotti. E oggi due parole su questo avvenimento elettorale non saranno fuor di proposito, dacchè per esso è commossa tanta parte della stampa italiana.

Senza iperboli, titanica fu la lotta in quel Collegio, essendovi impegnato l'amor proprio tanto de' Liberali conservatori quanto dei Radicali. Pei primi, trattavasi di affermare un risveglio, che in passato, pei meriti personali di Cavallotti, non era avvenuto; per gli altri trattavasi di sostituirgli un erede del suo programma e di mantenere la tradizione.

Quindi la lotta fu *lotta di principj*; ed a tenerla vivacissima per una quindicina contribuirono, con zelo entusiastico, i più notabili fra i Campioni della Democrazia, e fidi amici del Candidato del moderatismo costituzionale.

Il Collegio fu invaso da Deputati e tribuni; ogni Sezione visitata; ovunque discorsi, e agli elogj di un Candidato contropposti dispregj contro il Candidato avversario. Insomma una vera orgia elettorale, di cui avevasi poi il riflesso in Corrispondenze inviate ad autorevoli Giornali milanesi.

Da Milano e da Pavia erano venuti nel Collegio di Corteolona schiere di giovincelli studenti e di studenti universitarii, capitanati da egregj fautori dei due Candidati, per persuadere e commuovere que' bravi operaj e que' buoni villici dal cui voto nelle urne doveva dipendere una vittoria ambita od una sconfitta clamorosa, che dall'èco sarebbesi ripercossa per tutta l'Italia.

E di tanto *lavoro* quale il risultato?

Un risultato buono annotiamolo pure, quello di avere spinto gli Elettori alle urne, cosichè di 4600 inscritti, votarono 3793; e contro la fiacchezza lamentata in tanti altri Collegj, il Collegio di Corteolona diede un esempio lodevole. Ed i voti riuniti sui nomi dei due Candidati addimostrano l'accanimento dei lottatori: 1880 per Dozzio, 1828 per Romussi, e l'industriale - milionario cav. Dozzio venne proclamato, mentre all'amico di Felice Cavallotti, all'avv. Romussi Direttore del *Secolo*, non rimane ora altro, se non di contestare la *sincerità* di quelle poche diecine di voti, per cui rimase sconfitto. E, senza perdere tempo, il Romussi ha già inviata alla Presidenza della Camera una *contestazione telegrafica*, ed è già pronto l'illustre Radicale Ettore Sacchi per patrocinarla davanti la Giunta delle elezioni. Ed il *Secolo* assicura che per la elezione di Corteolona si avrà *nel nome di Felice Cavallotti una doppia riscossa, penale ed elettorale.*

Diciamolo schietto; i nuovi scandali che forse si preparano, non possono essere se non lamentati da tutti coloro, i quali vorrebbero, pur ammessa la necessità di gare partigianesche, che venisse scrupolosamente rispettata la Legge, e l'onestà e moralità dei cittadini.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 26.

Continua la discussione del progetto sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e si approvano gli articoli fino al 6.

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 26.

Dopo risposto ad alcune interrogazioni seguitasi a discutere sul disegno di legge relativo a modificazioni alla legge riguardante l'imposta sui fabbricati.

LE FESTE FIORENTINE.

Del Congresso geografico

e dei relativi divertimenti.

(*Nostra corrispondenza*)

Firenze, 25 aprile.

Il Congresso geografico è chiuso con grande soddisfazione degli intervenuti che poterono partecipare a serie, animate discussioni in tutto il campo — che è pur grande assai — del sapere geografico.

Non istò a dirvi l'importanza e l'interessamento di tanti dibattiti, attraenti e per la questione in se stessa e per chi vi si impegnò: reverendi padri della scienza, vecchi canuti e cadenti, ma tuttavia animosi e giovani nell'ampia, lucida mente; uomini, nel vigor degli anni, dati alla scienza, ove occupano eminenti cime; giovani avidi di sapere e di gloria, con grande abnegazione sacrati alla scienza che s'avanza imponente, invincibile fra i dubbii dei deboli e le derisioni degli sciocchi.

Io non ho potuto assistere a tutte le discussioni; non è quindi il caso di riferirvene estesamente.

Dirò così all'ingrosso.

Comincio col notare che pel nostro Marinelli fu un vero e continuo trionfo cominciando dalle sterminate lodi del sottosegretario di Stato e del principe Doria, il dì dell'inaugurazione — in cui egli fu coperto di applausi ed acclamato Presidente esecutivo fra frenetici battimani, — fino alla chiusura avvenuta domenica sera, in Palazzo Vecchio, ove egli seppe destare in tutti — eravi una falange di dotti e di studiosi — una ammirazione che si esternò in fremiti di gioia, i quali di quando in quando turbavano il silenzio indispensabile per l'audizione di quel lungo quanto poderoso discorso, pieno d'alta erudizione, profondo del sentimento che ha della scienza il più grande dei friulani viventi; felice nelle grandiose sintesi abbraccianti le grandezze delle nostre repubbliche gloriose e delle marinare singolarmente e della ellenicamente dotta Firenze; invidiato per l'epiteto carducciano; mirabilmente efficace nella chiusa, in cui rassomigliò la gloria dei due festeggiati a quei soli spenti e roteanti nell'infinito, le luci dei quali rallegrano le nostre notti stellate, sebbene essi siano spenti da anni, da lustri, e forse da secoli.

La Nazione, il massimo dei giornali fiorentini, fece il ritratto del Marinelli in tre edizioni che andarono a ruba; e d'allora è diventato popolare, l'uomo del giorno anche per la gente bassa.

Io non lo credevo un grande oratore, ma mi sono convinto d'errare, dopo i suoi discorsi di questi giorni passati, coi quali si è affermato tale quale è come scienziato: ciò che attestarono irrefutabilmente le dimostrazioni d'alta stima da parte di tutti i congressisti e specie de' primi scienziati d'Italia, raccoltisi a sentire la sua parola, a bevere il divin verbo della scienza sgorgante abbondante e modesta nella forma della sua modesta favella.

A tali trionfi io mi compiaccio tanto, perchè egli è figlio della nostra *giulia terra*; e mi compiacqui maggiormente, quando — nei dibattiti più animati del Congresso, nelle disquisizioni più intricate — veniva invocata la sua parola che formava sentenza: era proprio — tanto pei più vegliardi e mondiali scienziati, quanto per i più ostinati innovatori — l'antico adagio: *Roma locuta.*

Ora il cenno promesso circa il materiale del Congresso.

Nella sezione scientifica ho assistito a discussioni di talassografia, geodesia e limnologia.

Non mi provo nemmeno a parlare su di un giornale popolare; noto che vi si distinsero i due Marinelli (padre e figlio), il Taramelli, il d'Agostini ed altri.

Nella sezione economico - commerciale si trattò di mariniera, d'emigrazione, del modo di cercar sbocchi all'estero alla nostra produzione ed alla nostra sempre crescente popolazione e di simili temi. Il generale Pozzolini — mente veramente superiore in fatto di arte militare e di vedute economiche — trattò della nostra colonizzazione affricana, con intenti pratici e con criteri profondi.

Nella sezione didattica (numerosissimi gl'inscritti) si discusse della scienza geografica riguardo a tutte le scuole, dalle elementari alle università.

Nella sezione storica si svolsero importantissime relazioni sulla toponomastica, sulla cartografia storica — ove primeggiò insuperato il Marinelli — e su quistioni affini. Vi si trattò infine della bussola nautica che l'illustre padre Bertelli rivendicò, con erudizione profonda, agl'italiani in quanto ne riguarda il perfezionamento, ma concludendo che i cinesi ce ne diedero l'embrione. Aveste veduto il reverendo vecchio incatenare immobili, — e reprimenti perfino il respiro, — tutti i presenti e trattenerveli ben due ore pendenti dal suo labbro!

In questa sezione, mentre intensa era, un dì, l'attenzione su tema di grande entità, venne a destarci tutti ad insolita gioia, un telegramma del primo glottologo vivente, G. I. Ascoli, gloria del nostro Friuli orientale.

Oltre poi a discussioni e relazioni, c'erano anche delle genialissime conferenze Quella del tenente Vannutelli, superstite della spedizione Bottego; quella del simpatico quanto brutto, illustre Ghisleri ed altre furono applauditissime.

I congressisti fecero una scampagnata a Fiesole, e vi ebbero dal municipio le più liete accoglienze. Di là si diressero a Vincigliata, ove fece gli onori di casa il Marcotti che con una delle sue pregevoli monografie illustrò, anni or sono, il famoso castello ghibellino.

Il ricevimento poi dato ai congressisti in Palazzo Vecchio si può mettere fra i ricordi indimenticabili. Lassù, nello splendido quartiere di Eleonora di Toledo, fra mezzo ad ori, a preziosissimi quadri e ad innumerevoli oggetti d'arte e di storia; lassù ove si scorge il lusso spagnuolo moderato dalla finezza dell'arte fiorentina, sembrava a tutt. di trovarci in un mondo scevro di vizi e libero da dolori, d'essere superiori a tutti i mondani, come quell'altezza sovrasta ai maggiori edifizi della città. Io salii la torre di Arnolfo, vero miracolo di statica e di elegantissima solidità, mirabile colosso! E dire che guardato dalla piazza sottostante pare un campanile da villaggio! Di lassù vidi gli uomini, fattisi piccini come formicole, girare fra i cavalli e le carrozze rassomigliabili a quelli de' bambini. Di lassù potei comprendere d'uno sguardo la magnifica, stupenda, indescrivibile valle mollemente assisa fra svariate, ridenti colline; di lassù solamente compresi come ben a ragione questa si chiama la città dei fiori.

Non posso passare sotto silenzio il gran piacere provato visitando musei, gabinetti di fisica, osservatorii astronomici e specialmente l'istituto geografico militare, ove potei assistere, per gentilezza del colonnello Ccëa, a tutte le operazioni occorrenti per darci quelle bellissime carte topografiche, ed a poco prezzo, che sono le carte militari.

Peccato che municipi e scuole non sappiano come tali carte, d'un merito tecnico uguale ed in parte superiore alle migliori dell'estero, costino tanto poco! peccato che non si ricorra a questo istituto, piuttosto che ad altri consimili, all'estero, per lavori cartografici e litografici d'ogni genere!

Se chi ne ha bisogno se ne servirà, vedrà, che l'Italia — in questo ramo d'industrie — «fa da sè» e meglio che all'estero.

Vi ho notato con gran piacere che i metodi e gl'istrumenti inventati dal cav. Paganini per la triangolazione, ed i perfezionamenti da lui apportati alla fototopografia e simili, vennero adottati all'estero come i più perfetti che si conoscano.

Ultimo convegno per i congressisti fu la serata di gala, alla Pergola — massimo de' teatri fiorentini ed elegantissimo — ove fu dato il Werther del Massenet. Piacque a tutti e piacque assai. Vi trovarono bella la musica e forse più belle le musiche proporzioni delle avvenenti fiorentine, dalle greche spalle e dagli anelanti petti, fra riflessi di lampade elettriche e gemitii di violini e colpi di timpani, si da far scorrere per le membra degli spettatori doppi brividi, e forse destare qualche velleità di localizzazione geografica in qualche cuore che studia la geografia per cercare la sua anima gemella.

O non è forse geografia anche questa?

Non sorrida il prof. Marinelli ora che è stato nominato commendatore, ordine — secondo me, — che non darà lustro, sibbene lo riceverà dal nostro grande geografo.

—

Piove! piove dell'altro! ed i fuochi artificiali attendono! Dio ce la mandi buona! *G. C. Costantini.*

ALTRE FESTE.

Ieri, fu data la recita del *Pluto* di Aristofane, tradotto dal prof. A. Franchetti. Scena, costumi, musica, maschere, teatro: tutto secondo usavano i greci.

L'aspettativa era grande; gli esecutori — istruiti dal Rasi — vi corrisposero pienamente. Essi, assieme agli artisti che contribuirono col loro pennello al buon successo, furono fatti segno al plauso dei numerosissimi spettatori.

Tributiamo una lode speciale al promotore ed organizzatore dello spettacolo. sig. Giovanni Moro, figlio d'un friulano nato e cresciuto a Udine dove ha tanti parenti.

—

Iersera, nel salone dei cinquecento, fu dato un grande concerto popolare. Il programma era vario ed attraente; il direttore march. Piccolellis, l'istruttore de' cori Landini, il pianista Buonamici, artista di fama mondiale; i coristi in numero di 300. Esecuzione efficace; un trionfo del Buonamici.

Il *Dies irae* ed il *sanctus* del Cherubini, furono una vera rivelazione; la sinfonia del *Guglielmo Tell*, ed un brano del *Thanausser* destarono un delirio di gioia.

Gli spettatori erano in numero di circa mille ottocento!...

—

Oggi Regate in Arno, presenti i rappresentanti della marina d'Inghilterra. Primo premio alla Milano; secondo alla *Libertas* di qui.

—

Iersera e stasera esposizione a tutti i negozi, e mostra dei fiori sotto le Logge del Porcellino. Ma non c'è nulla di raro, nulla di notevole, se non le strade stipate di visitatori e le numerose bande che suonano ne' principali punti della città.

G. C. Costantini.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

III.

— Non siamo dunque più in collera! disse Giuliano Altariva entrando, e andando a stringere la mano a Giorgio D'Orio.

— Sì, sì, tutto è accomodato! rispose vivamente il tenente.

Egli non voleva ritornare sull'argomento che aveva fatto impazientire le due fanciulle.

Giuliano rimase un po' accigliato, poi si drizzò rapidamente sui piedi, e prese Eva per le tempia. In un momento di fierezza involontaria, la giovine tentò rialzare il capo.

— Vedi tu, disse il padre curvandola con violenza sul suo petto, il tuo Giorgio non è poi tanto cattivo.

Posò le labbra sui capelli di lei e sottovoce soggiunse:

— Bisogna prender le cose come vengono.

Eva si liberò sdegnosamente da quella stretta e guardò il babbo, gli occhi brillanti.

— Solo adesso sei del mio parere? disse ella.

Gli voltò la schiena e s'assise presso di Giorgio. Altariva prese posto, attorno la tavola, preparata per la cena, dirimpetto ad essi.

Erano tutti riuniti nel salone. Una grande lampada giapponese, appesa al soffitto, gettava la sua chiara luce sulla tovaglia e il vasellame e attorno al salone con le sue quattro porte laterali d'un aspetto severo e sui sofà e poltrone e sedie, ingombre, parte, di pacchi e rotoli che Giorgio aveva tratti dalle sue valigie.

La signora Marianna, ancora sofferente, riposava nel suo seggiolone. Con un accento non securo di mal celato dispetto:

— Sarei curiosa, disse, di sapere il motivo di questa improvvisata, e come avete passato tutto questo tempo a Roma... Certo che Eva non deve essere molto soddisfatta delle vostre lettere... si facevano desiderare!

— Non mi sono mai lamentata! protestò la giovinetta.

— Erano poi così lunghe! aggiunse con moina Chiara.

Giorgio non si scompose. Depose il coltello, col quale s'era messo a giuocare, e rispose:

— Bramavo rivedere Eva... Roma si spopola!

— E se Roma non si spopolava...! insistè la vecchia.

— Il servizio me l'avrebbe permesso... c'e poco da fare, adesso! Anzi vi porto i saluti del mio colonnello.

— A me? fece sorpresa la vecchia signora.

— No, no, corresse fingendosi distratto e si rivolse al futuro suocero: a voi, signor Giuliano.

Altariva, ringraziò a fior di labbra.

Parve riassopirsi, un'istante, in uno stato di coma.

Giorgio finse non avvedersi e tornò a sorridere alle due fanciulle piacevolmente.

— Andate sempre d'accordo?

— L'una completa l'altra, e tutto tue per te, mio bel dispotico! esclamò infantilmente Chiara.

— Avete veduto, s'intromise la sig.a Marianna, come si sono sviluppate Chiara ed Eva?

— Me ne compiaccio, buona signora, e mi auguro che presto abbiate...

— Zitto, zitto, protestò con voce mozza da un'improvvisa contentezza; non dite le solite sciocchezze.

— Che c'e di male, dal momento che...

Finitela, vi dico, o mando... a illuminare la vostra villa.

— Garbato congedo!

Anche Altariva, questa volta, rise. Il suo occhio smarrito si fermava ora su l'una, ora su l'altra delle persone pur care.

L'arrivo di Giorgio aveva diffuso in quell'ambiente fiotti di buonumore, che veniva dal cuore di tutti.

La signora Marianna, deposto il suo stupore; Giuliano Altariva, la sua gravità dolorosa; sospendevano talora di mangiare per ascoltare i discorsi dell'ospite, che parevano improntati a una sincerità ammirabile.

Giorgio, colpito dall'attrattiva pudicamente limpida, dalla serenità pura, dal sorriso carrezzevole di Eva, si sentiva sgombro d'ogni pensiero importuno e parlava, rispondendo or con piglio canzonatorio, or con tono grave, alle insistenti domande, ai dolci rimproveri, alle innocenti minaccie di cui e Chiara e Eva lo assediavano.

— E Carraro si fa più vedere? chiese Giorgio come per incidente.

— Si permette di fare un po' di corte alla tua Eva, rispose Chiara giovialmente.

Eva crollò il capo in senso di diniego, sorridendo alla scherzosa accusa. Rise pure Giorgio.

— Adesso sono qua io! esclamò.

Chiara lo fermò, chiudendogli la bocca con la palma della mano.

— Che farete, chiese con sorriso ironico, mio bel signore?

Con gravità comica nella quale ostentava una grande superiorità cavalleresca, Giorgio disse:

— Si ordiscono trame in mia assenza? Ah! ah! sono invulnerabile.

La millanteria suscitò l'ilarità fresca, gioiosa come un sentimento sottile e superficiale che suscita uno spettacolo di magia bianca.

— Oh! la coscienza del proprio destino immutabile! esclamò Chiara. Oh! l'uomo di carattere equilibrato!

— Ho il mio posto nella vila, e me lo conservo.

E sorrise a Eva che, alla luce della lampada, sfumava in una dolcissima armonia le leggiadre forme e la severa e pallida grazia del volto. Nel profilo, dall'alta fronte la luce s'attenuava sotto la massa ondulata dei capelli bruni; l'occhio scintillante e carezzevole nella glauca tinta aveva un languore indefinito; le piccole labbra rosse mal celavano nel sorriso un umano fremito.

Giorgio mirò quella imagine come opera perfetta e si sentì fiero e sicuro che sol per lui essa era plasmata.

(Continua).

Raccapricciante esecuzione capitale

(Nostra corrispondenza.)

Belgrado (Serbia), 24 aprile.

Ho assistito ad un spettacolo che non avrei mai creduto di dover vedere in vita mia.

Jermattina, fu data sentenza di morte contro il brigante Mitrovich, il quale, benchè giovane ancora (non avendo superato: venti anni), si è già reso colpevole di quattordici gravissimi delitti.

L'esecuzione ebbe luogo nella solita piazza della Karaburma, dove sono stati giustiziati anche i quindici congiurati che uccisero il principe Michele.

Quando il condannato, verso le ore sette e mezza, giunse, accompagnato da un Sacerdote e scortato da una ventina di gerdarmi, la piazza e le adiacenze erano affollate da qualche migliaio di persone, fra cui molte donne e fanciulli!... Io potei, grazie alla conoscenza con un impiegato della polizia, trovarmi in posizione di tutto vedere, fra mezzo ai giornalisti di quì.

Il Mitrovich aveva quello che tra noi si dice un *viso da forca*: e più raccapriccio destava il vederlo, inquantochè i suoi lineamenti erano contratti per l'angoscia, il volto pallissimo, il corpo accasciato e tremante. Ben cercava il pio Sacerdote di confortarlo: ma il condannato guardava intontito a sè dinanzi, come persona fuori di sentimento.

Dopo lettura della sentenza, il condannato fu condotto sull'orlo della fossa di fresco scavata — di quella fossa ch'era stata scavata per lui! — e fu solidamente legato.

Non volle però lasciarsi bendare gli occhi: e come se ve lo costringesse un fascino invincibile, guardava con fissità cupa i fucili contro di lui spianati.

— Fuoco! — nel silenzio strano di tutta quella moltitudine intenta, tuonò la voce dell'ufficiale.

Quattro gendarmi spararono.

Il condannato cadde nella fossa — ma dava ancor segni di vita.

I gendarmi caricarono ancora una volta i fucili, con movimenti quasi automatici; si avvicinarono alla fossa; spararono una seconda volta... Ma il condannato non era morto ancora; ancora dava segni di vita: contrazioni spasmodiche del volto, delle palpebre, del corpo tutto... E allora un gendarme si appressò maggiormente e sparò un ultimo colpo a bruciapelo, su quel corpo di agonizzante...

Una commozione indescrivibile s'impossessò di quella moltitudine. Molti erano pallidi, come spettri; molte donne svennero; molti fanciulli piangevano convulsivamente. E seguirono scene di orrore. La folla ruppe il cordone militare e si precipitò sulla fossa, nel frattempo già ricoperta di terra. La gendarmeria, impotente a trattenere tutta quella folla che si accalcava fremebonda, sguainò le sciabole e tentò ricacciare indietro il pubblico. Il redattore capo di uno tra i primari fogli ebbe una sciabolata alla mano destra. Altri pure restarono feriti.

Il corpo del giustiziato aveva sei ferite gravi. Due palle trapassarongli il cuore; una, penetratagli in un occhio, eragli uscita per la nuca...

Da parecchi anni, mi raccontavano questi giornalisti, Belgrado non aveva veduto eseguirsi sentenze di morte.

Il vostro abbonato.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Il messaggio di Mac Kinley al Congresso.

Washington, 26. Mac Kinley inviò al Congresso un messaggio, che attribuisce alla Spagna la rottura delle relazioni diplomatiche e domanda che si adotti d'urgenza una *joint resolution*, la quale dichiari lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna.

In seguito a ciò la Camera approvò senza discussione, a unanimità la mozione. Il Senato approvò pure. Mac Kinley firmò le mozioni.

Quel che tenterebbero le truppe americane.

Londra, 26. Da Washington si annuncia che entro questa settimana le truppe americane tenterebbero uno sbarco nell'isola nei pressi dell'Avana; seguito poi da 16 mila uomini mandati da Tampa, nella Florida. Sarebbe intenzione del generale Miles di tentare un colpo di mano diretto contro la capitale dell'isola coll'appoggio della flotta.

Dichiarazioni di neutralità.

Il Canadà, il Messico, l'Inghilterra notificarono ufficialmente la loro neutralità. La Francia pubblicherà una dichiarazione analoga a quella adottata in occasione della guerra russo-turca del 1877.

Una nota spagnola.

Londra, 26. — I *Times* pubblicano una nota diretta dalla Spagna alle potenze, con la quale dichiara che la Spagna non intende nè può rinunciare al diritto di sovranità sull'isola di Cuba.

Il discorso di Sagasta alle Cortes.

Madrid, 26. (*Cortes*) — Il presidente tenne un discorso, nel quale disse che la Spagna non si la cierà attaccare impunemente. Si vedrà presto col fatto che la bandiera spagnuola non deve essere offesa in nessun punto del territorio spagnuolo.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò non esistere una crisi ministeriale; il governo, soggiunse, è più concorde che mai ed è unicamente intento alla difesa dei grandi interessi della patria.

Carlisti e republicani.

Madrid, 26. — I carlisti e i republicani si sono schierati col governo per difendere l'integrità della Spagna.

Particolari sulle dimostrazioni.

Madrid, 26. — Intorno alle dimostrazioni, avvenute ieri a Valenza, si hanno i seguenti particolari. Più di centomila persone di ogni ceto presero parte alla grandiosa manifestazione; la folla portava bandiere nazionali, alcune vecchie e gloriose, talune del Medio Evo.

Si gridava: «Guerra fino all'estremo! Nessuna pietà! Nessuna misericordia! Non comperate dagli inglesi» Il bacino vuoto di una pubblica fontana servì per raccogliere le oblazioni, che piovevano da ogni parte per il fondo di guerra. Vi cadevano a mucchi monete di rame di argento e d'oro e banconote.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

25 Aprile. — Oggi ha avuto luogo la tradizionale sagra di San Marco — Una sagra che si svolge sopra un prato vicino alla frazione di Jutizzo che distante da Codroipo due chilometri circa.

Da parecchi anni era dimenticata.

Bisogna risalire a 30 anni fa, per rammentare con quanto entusiasmo si celebrava questa festa.

Musiche, canti, balli, cuccagne, concorso di comitive munite di vivande da ogni paese e da ogni villaggio.

Il contingente più forte venia da Codroipo.

Sul verde tappeto si mangiava, si rideva, si baraccava.

Così si faceva trent'anni fa quando fra individuo ed individuo, fra famiglia e famiglia le relazioni erano più cordiali — più intime. Poi passarono anni di tregua.

Fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani E questi, per farsi (almeno a Codroipo) si dilaniarono.

Nelle elezioni avvennero *botte da orbi.*

Odii, screzi, recriminazioni. Tutti volevano salire l'albero della cuccagna! Non quello di Jutizzo.

Non era più. Ma l'altro, quello più desiderato, del potere.

Oh eccelse figure, quanto simpatiche mi siete.

Soffrire per noi, sobbarcarvi la croce del potere.

E' troppo. Come dovremo ricambiare tanto vostro sacrificio?

Ma ecco per incanto le lotte che cessano e la pace è rifatta.

La sagra di Jutizzo ricompare.

Eccola nel 1898 nel suo massimo fulgore.

Che passaggi. Dal nulla all'apice. Quanta volubilità. Dalla guerra alla pace. Ecco la bandiera bianca. L'ho veduta oggi a sventolare sul prato di Jutizzo. Pace, pace. Sublime concetto.

Il prato è zeppo di gente. La musica suona. Una comitiva di Spilimberghesi è venuta a visitare gli amici di Codroipo. Arrivano in varie vetture.

Preavvisati da un telegramma del loro arrivo, li attendiamo con animo giulivo e festante.

Eccoli i cari amici. Arrivati, discesi dalle loro vetture, procediamo a piedi per il paese e andiamo a sedersi nel cortile di casa Ballico, dove il sig. Menotti ci fa gli onori di casa.

Alle 4 la banda musicale viene a prendere la numerosa comitiva.

La banda fa un front indietro e la comitava la segue. Si procede a suon di musica per un tratto.

Eccoci arrivati sul prato di Jutizzo.

Là i convenuti fan circolo, siedono sull'erba e mangiano e bevono. Accanto si dispone la banda. Altra gente gira intorno. Qua e là sono baracche di vino, birra e fruttivendole. Si vende uova, formaggio ed altro. La sagra è favorita da un bel sole. I piccoli *coristi* del trattenimento di jersera, sono arrivati con corriere postale e mangiano a spese della filarmonica. Ha ben meritato questo premio.

Signore e signorine si aggiungono alla comitiva dei spilimberghesi e codroipesi. Ad un tratto si fa circolo e si incomincia il ballo. Nel mezzo vedo una cesta di bottiglie vuote. Servizio già fatto. Un signore gentilmente ha offerto un bicchiere di eccellente vino a tutti i presenti.

Il sole tramonta. Il circolo si scioglie. E' il momento di partire. Il corpo musicale si schiera in atteggiamento di marcia. Il segnale è dato. Si va a suon di musica. Bella, imponente la marcia. Seguono gli ospiti di Spilimbergo. Gli amici di Codroipo, il resto del pubblico, a piedi, con cavalli, con asini, e con velocipedi.

Una massa imponente che si muove preceduta dalla bandiera bianca che altro non è che un fazzoletto da 20 centesimi collocato sopra un bastone di legno.

Succedono gli evviva. Evviva Codroipo. Evviva Spilimbergo, si grida. Poi evviva la banda liberale di Codroipo. Incomincia la dimostrazione... politica. E' inevitabile. Qualunque pretesto è buono per dimostrare la nostra italianità.

Eccoci vicino Codroipo.

Coloro che seguono la banda musicale si schierano per due. Il corteo si allunga.

La banda suona. Si continua ad emettere grida diverse. Eccoci in piazza via San Rocco. Si fa un dietro-front.

Echeggia l'inno di Garibaldi. Tutti si scoprono il capo.

Quanto schietto patriottismo. Si acclama a Roma capitale, a Roma intangibile, a Garibaldi.

La dimostrazione si scioglie davanti all'Albergo Roma.

Alle ore 8 pom. ha luogo nell'albergo suddetto una cena di 35 coperti.

Buoni i cibi, eccellente il vino, i liquori. Succedono i brindisi.

Non li ho stenografati Applauditi sì tutti, ma in questo momento non ne ricordo alcuno. Ho troppo stanca la mente. Gridavano parli la stampa. Ma son matti. La stampa non parla, ma scrive. La capiscano una buona volta.

Terminata la cena, qualcuno siede al piano, un'altro canta. Si passa una mezz'ora allegramente.

Ma poi avviene qualche guajo. Perchè ricordarlo? Ma io non ricorderò che il bello, che il piacevole.

La famiglia Ballico, anzi le famiglie Ballico, diedero un esempio di straordinaria ospitalità. Io resto confuso nel ricordarla, e la parola mi manca per degnamente ricordarla e dimostrare la bellezza, la spontaneità di tanta proverbiale ospitalità.

E quì faccio punto sorvolando sopra gli altri incidenti che non meritano menzione.

E' di nostro conforto il sapere che i signori di Spilimbergo partirono da Codroipo soddisfatti della accoglienza ricevuta.

Così abbiamo ricambiato altrettanto a quella avuta lo scorso anno quando noi fummo a Spilimbergo.

Gentilezza per gentilezza. I spilimberghesi partirono verso le ore 1 dopo mezzanotte salutati dai molti ancora presenti.

—

Oggi fra Spilimbergo e Codroipo furono scambiati i seguenti telegrammi.

Da Spilimbergo:

Assessore Giusti, CODROIPO.

Amici Codroipesi! Memori della ospitalità ricevuta vi giunga da Spilimbergo il saluto riconoscente di chi desidera riaffermare in breve i vincoli della vostra amicizia.

Per Spilimberghesi
DEROSA

—

Menotti Ballico, CODROIPO.

In nome Spilimberghesi invio a voi, vostro fratello ed amici Codroipesi sentiti ringraziamenti festosa, splendida accoglienza fattaci.

BRUSASCO.

A questi due telegrammi fu risposto con i seguenti:

Ing. Derosa, SPILIMBERGO.

Codroipo lieto avervi ospitati ricambia voi ro affettuoso saluto riaffermando vincoli sincera fratellanza.

GIUSTI ASSESSORE.

—

Brusasco, SPILIMBERGO.

A Spilimbergo gentile ed ospitale, giunga gradito, a nome anche dei miei concittadini, un ringraziamento, un saluto cordiale ed affettuosissimo e l'agurio che tra non molto *si riaffermino i vincoli di amicizia* che uniscono la patria gentile della dolcissima frenò al mio Codroipo.

Salvete!

MENOTTI BALLICO.

Tolmezzo

Annegamento.

25 aprile. Lungo la sponda sinistra del Tagliamento fu rinvenuto nelle ore pomeridiane di ieri, precisamente presso il sasso tagliato, il cadavere di Angeli Antonio, d'anni 60, canapino di Cesclans (Cavazzo.) Egli era stato a Tolmezzo, e si presume che, essendo dedito al vino, ritornando, nel transitare il fiume, sia stato disgraziatamente travolto dalla corrente ingrossata in seguito allo scioglimento delle nevi.

L'infelice, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cella mortuaria di qui

Per l'inaugurazione di un vessillo. — Prossimamente verrà inaugurato il vessillo di quelle Scuole comunali, dono gentile del cav. Gio. Battista De Marchi, benemerito dell'istruzione popolare. Alla solenne cerimonia parteciperanno le autorità civili e militari, nonchè rappresentanze delle scuole carniche. Allo scoprimento della bandiera — opera di distinta signorina udinese — gli alunni delle scuole di Tolmezzo canteranno un inno, accompagnato da quella banda, e musicato dal distinto maestro Cossetti.

Pordenone.

Note di cronaca. — *26 aprile* — (*B.*) — Ieri il banchetto dei veterani a cui presero parte alcuni reduci, andò benissimo, e venne servito inappuntabilmente nell'albergo del «Cavallino». Parlò il signor A. Polese. Ricevettero un telegramma del cavalier Dr Borsati che trovasi assente, al quale venne tosto risposto. Si fece una colletta per un povero veterano degente all'ospitale e si visitarono altri due commilitoni ammalati. Ciò addimostra quanto sentimento di fratellanza esista fra coloro che hanno servito la patria col braccio.

— Una buona notizia per coloro che soffrono di calli ai piedi. Il signor Francesco de Mattia, detto Checchi Muliner, li può liberar dall'incomodo. Egli è un provetto operatore in materia. Sono quindi avvertiti di rivolgersi a lui e se ne troveranno contenti.

— Ieri, numerosissime comitive, ricorrendo la festa di S. Marco, patrono della città, ed approfittando del bel tempo, si sparsero per le circostanti campagne e lietamente mangiarono la tradizionale frittata con o senza pesce, inaffiata da eccellente vino.

— Il Municipio avverte che la fiera di San Gottardo, scadente il 1.o p. v. maggio, viene trasportata al successivo sabato 7 maggio.

Pontebba.

Monumenti moderni. Dal corrispondente del Glazât, comune di Pontebba abbiamo che uno dei fabbricati nuovi ad uso malga costruiti su quelle vette nell'autunno p. p. va disgregandosi. Poteva almeno aspettare di venire abitato nella prossima stagione estiva!..

Ringraziamenti.

La famiglia di Giovanni Pividori, nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato figlio *Antonio*, ringrazia quanti concorsero a rendere solenne il corteo fino all'ultima dimora e chiede venia delle dimenticanze incorse.

Tarcento, 26 aprile.

—

Il sottoscritto commosso per tante dimostrazioni di affetto e di premura, ringrazia infinitamente i suoi colleghi musicanti che gentilmente accompagnarono all'ultima dimora la sua cara *Elvira.*

Ringrazia pure tutte quelle buone ragazze che con tanto amore si prestarono in tutti i modi nella luttuosa circostanza e tutti quelli che presero parte ai funerali.

Tricesimo, 27 aprile 1898.

Cipriani Giovanni.

Friulano alleggerito d'un portamonete a Venezia.

Certo Angelo Tomè di Claut si recò in casa del suo conoscente Nicolò Bertiato a Venezia e vi comperò due capelli per L. 1.60.

Uscirono assieme e si recarono a bere un bicchier di vino in un'osteria, quando il Tomè si accorse di non aver più il portamonete. Furono avvertite del fatto le guardie che perquisirono il Bertiato, ma non gli trovarono nulla.

Ciò malgrado egli fu denunciato.

Friuli Orientale.

Da Gorizia.

Nel concorso aperto dal nostro Comune, per la fornitura dell'acqua potabile nella nostra città e per l'impianto dell'illuminazione elettrica concorsero cinque Ditte, fra le quali vanno annoverate quella del conte Cecconi ed anche la vostra Udinese L. Rizzani e G. Venier. E siccome non ho dati circa l'offerta Cecconi, così oggi mi limiterò ad informarvi di quanto propone la ditta Rizzani e Venier, che in verità si presenta sotto buoni auspici, sia per il nome conosciutissimo nel nostro territorio, per i lavori propriamente monumentali fatti dall'impresa Rizzani sull'Isonzo e a Sagrado per conto dell'Agro Monfalconese, sia per i collaboratori che scelse per le compilazioni dei due citati progetti.

Infatti, il progetto dell'acquedotto venne studiato e compilato in ogni suo dettaglio dal noto specialista sig. ing. A. Grabblovitz; quello per l'impianto elettrico venne compilato da altro valente specialista in materia, il sig. ing. Centurioni di Genova che rappresenta la mondiale Casa *Allgemeine Elecktricitäts Gesellskaft* di Berlino, la quale mi consta essersi impegnata per l'eventuale impianto. Collaboratore poi, dirò amministrativo per la formazione dei capitolati offerte ecc., è il notissimo ing. cav. V. Gregori di Treviso.

L'acquedotto, che partirebbe dalle sorgenti del Merzlek (circa tre K.m sopra Salcano) percorrerebbe con una tubatura principale di mm. 350 la strada erariale, e poi salirebbe al Castello, dove verrebbe eseguito un serbatoio della capacità di mc. 3000. Alle sorgenti poi, trovandosi queste al livello dell'acque dell'Isonzo e dovendo perciò innalzare l'acqua a circa 110 m., verrebbero poste delle potenti pompe che dovrebbero agire mediante una forza di circa cento cavalli. L'acqua che si fornirebbe a Gorizia, secondo il progetto Grabblovitz, sarebbe di litri 63 al minuto e perciò circa mc. 5000 al giorno, vale a dire oltre litri 220 al giorno per abitante.

L'impianto della luce elettrica che, ripeto, verrebbe eseguito dall'*Allgemeine Elechtricitäts Gesellshaft* di Berlino comprenderebbe un impianto di circa 3000 lampade per privati e 24 archi e 400 lampade da 16 candele per l'illuminazione pubblica. Gli archi avrebbero da illuminare dal principio del Corso (farmacia Kürner) giardino, via del Giardino, via della Caserma, Piazza Grande, via dei Signori e Piazza Corno. La potenzialità della luce pubblica sarebbe di circa 20000 candele, e cioè di molto, ma molto superiore a quella prevista con il progetto presentato nel dicembre da altre rispettabilissime case.

Sull'esito del concorso e sulle offerte delle altre case, non mancherò di tenervi informati.

Cronaca Cittadina.

Giardini d'Infanzia.

Vi sono ancora dei posti vacanti nel Giardino d'Infanzia in via Villalta.

La salubrità del locale, la perizia dell'insegnante, e la ricchezza del materiale didattico fanno sperare che i genitori vorranno approfittarne.

Con una piccola aggiunta alla tassa mensuale, le famiglie, che hanno ragioni plausibili per non ritirare alle 15 (3 pom.) i loro bambini, potranno lasciarli al Giardino fino a sera.

Il numero unico

pubblicato per la solenne commemorazione di domenica, è riuscito una pubblicazione veramente interessante dal lato storico e bella dal lato artistico-tipografico (Litografia Passero; tipografia Bardusco). Elegante la copertina ideata dal signor Raffaele Sbuelz, il quale — assieme al dott. Gualtiero Valentinis — ebbe parte notevole nella compilazione del foglio.

Sappiamo che solo pochissime copie se ne trovano ancora disponibili; e questo favore onde il prezioso ricordo è stato accolto dal pubblico è la miglior prova del suo intrinseco valore.

Società Alpina Friulana.

Domenica prossima 1 maggio avrà luogo la salita al Monte Juanez, già indetta pel 3 aprile e rimandata in causa del mal tempo. La partenza avrà luogo alle 4. 30 in vettura da Udine. Ritrovo al Caffè Dorta. Ritorno a Udine fra le 17. Nell'ultimo numero dell'*In Alto* si trova il programma dettagliato, e il solo cambiamento è l'antecipazione della partenza di mezz'ora. Le iscrizioni si accettano a tutto venerdì.

Per la stazione di Pontebba.

Il 29 corrente si unirà a Pontebba una commissione mista, composta dei rappresentanti delle Reti Adriatica e Mediterranea, dei ministeri dei lavori pubblici e dell'interno, dell'ingegnere Danesi e di un rappresentante dell'ufficio di sanità allo scopo di scegliere un progetto per la ricostruzione della stazione in muratura, contenente anche un ufficio sanitario per le disinfezioni.

Gli strani contrattempi per pagare la tassa sui velocipedi.

Ieri mattina convennero... forzatamente nella città nostra parecchi biciclettisti per... pagare la tassa: uno scopo nobilissimo, come si vede, ed al quale parrebbe che gli agenti governativi dovessero venire incontro con tutte le possibili premure. Invece... invece, l'incaricato della noiosa faccenda non si trovava a Udine! Era in giro per la Provincia, pare, a riscuotere la tassa qua e colà.

C'era, fra altri, una carretta carica di biciclette... ansiose di farsi vedere e ... bollare. Ma poverette, ad esse, come a tutte le altre, venute anche di lontano, toccò la dura sorte di sentirsi ripetere:

— Il ricercato da voi non si trova. Egli è andato a farsi... benedire dalle biciclette di altri paesi.

Che questo accada, non è quasi credibile, sebbene verissimo. E chi rifonde ai venuti qui il tempo e la noia e le spese incontrate?... Essi furono anche mandati da Erode a Pilato (con buon rispetto parlando); poichè al Municipio fu loro detto che là non si era al caso di far nulla per essi e alla questura altrettanto.

Fu perduto

lunedì al Teatro Minerva un binoccolo entro la relativa busta. Chi l'avesse rinvenuto farà opera onesta a consegnarlo all'Ufficio Annunzi del Giornale e gli sarà elargita competente mancia.

Corso delle monete

Fiorini	224.50	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

L' incidente di Chiavris.

La risposta degli studenti.

COMUNICATO. (1)

Egregio signor Direttore!

I lettori della *Patria Del Friuli* possono essere tratti dalla lettera jeri pubblicata dal signor Arturo Errani, direttore del Collegio Militarizzato A Gabelli, a giudicare severamente l' operato mio e di alcuni miei compagni; è quindi mio dovere e mio diritto insieme il porre i fatti che all' incidente di Chiavris diedero origine nella loro genuina verità; ed a dimostrare come io mi senta tranquillo nella serenità della mia coscienza che nulla ha a rimproverarsi, non commenterò la lettera del sig. Errani, non lo seguirò sul facile terreno delle insolenze, ma mi limiterò ad una narrazione obbiettiva e alle sole smentite strettamente necessarie, smentite che sono autorizzato a pubblicamente fare dai miei stessi amici che della verità di esse sono testimoni.

È vero che io ed alcuni miei amici siamo entrati nel giardino d'un signore, ma siamo entrati assieme ad alcuni allievi del Collegio Gabelli, siamo entrati spinti da mera e giustificata curiosità e credendo per l' occasione quel giardino aperto al pubblico.

Il sig. Errani, mentre il padrone della villa si mostrò indulgente verso la nostra curiosità, rivolse a me ed ai miei colleghi parole acri ed ingiuriose, ed egli ospite e non proprietario ci intimò con violenza di frasi e di gesti di uscire. Qualificò poi nell' articolo il nostro contegno come una violazione di domicilio. Avveduti dell' equivoco ed in omaggio al padrone del giardino uscimmo, uscimmo dolenti ed eccitati, dolenti che persona alla quale mancava il diritto di giudicarci, avesse detto reato quello che noi sapevamo non essere che un errore di apprezzamento ed eccitati per le frasi gratuitamente insolenti e che ledevano la nostra rispettabilità, oh, è vero, emesso un fischio all' indirizzo del sig. Errani, quando questi uscì dalla villa. E quel fischio era una naturale reazione, una doverosa e per me la più mite risposta alle frasi ingiuriose ch' egli ci aveva rivolte; — ed esso al solo sig. Errani era diretto e non già al Collegio od ai giovani che lo costituiscono.

Ed allora il sig. Errani lanciò a noi tali e tanti improperi, che avremmo potuto e forse dovuto valerci del diritto nostro e sporgere querela perchè il Direttore del Collegio Gabelli venisse a termine dell' art. 395 del C. P. secondo comma giudicato, ma preferimmo invece appellarci al sereno verdetto del nostro amatissimo sig. Preside, al quale tutto e con piena verità narrammo.

Ristabiliti così i fatti, eccomi alle smentite.

Non è vero, ed è puerile il supporlo, che noi volessimo spacciarci per Direttore e docenti del collegio Gabelli, là dove è supponibile che quei signori fossero conosciuti dal proprietario che li aveva invitati e dove saremmo stati smascherati dai convittori, che sono nostri compagni di studio. Avevamo il cappello in testa perchè eravamo non già in una casa ma in un giardino che credevamo aperto al pubblico.

E' assolutamente falso che noi, che tosto divisammo di appellarci al nostro illustre sig. Preside, avessimo non che manifestato, neppure avuto in animo il proposito di violenti dimostrazioni, dalle quali per indole e per educazione siamo alieni.

Il Signor Preside ed i Signori Professori dell' Istituto conoscono la nostra vita e l' animo nostro e sono autorevoli testimoni se noi meritiamo le contumelie che il Signor Errani ci ha senza diritto e ragione scagliato contro sulla pubblica via e da un giornale locale; da ciò noi traiamo la forza ad appellarci sereni, tranquilli, sicuri al giudizio del pubblico intelligente ed imparziale.

La ringrazio, egregio Signor Direttore, dell' accordatami ospitalità e me Le professo

Obb mo
Bollussi Vittorio
a nome studenti interessati.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità se non quelle volute dalla legge.

Concorso ginnastico di Torino.

Straordinarie facilitazioni di viaggio, vitto e alloggio.

Tutti i concorrenti avranno diritto al ribasso del 80 0|0 anche viaggiando individualmente per qualunque percorso sulle ferrovie della rete Mediterranea o Adriatica e sui piroscafi della Navigazione generale italiana presentando la carta di riconoscimento.

La carta della festa da L. 8 50 da diritto ad una colazione composta di un piatto di carne, pane, dolci e frutta ed un quinto di vino ed un pranzo composto di risotto o pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, frutta e formaggio un mezzo litro di vino e pane a volontà. Detta carta darà pure i seguenti diritti:

1. Alloggio per tre o quattro giorni.
2. Un biglietto d'entrata all'Esposizione Nazionale.
3. Un ricevimento nella Palestra al giardino a Cittadella.
4. Una gita a Superga.
5. Un biglietto gratuito per assistere ad un concerto ed alle feste che verranno eventualmente organizzate pei concorrenti.

Domanda di fallimento.

Sappiamo che oggi la Ditta Augusto Verza, non avendo potuto conseguire l' accordo dei creditori per una combinazione amichevole, presenterà al Tribunale domanda perchè sia dichiarato il di lei fallimento.

Il negozio è oggi chiuso.

È da augurarsi che l' accordo non ottenuto prima, si possa raggiungere dopo; e che il bel negozio venga tra non molto riaperto.

Tiro a segno.

Oggi esercitazioni di Tiro dalle 4 alle 6.

Friulano uccisosi a Genova.

Virgilio Corve di Sacile d'anni 35, ammogliato con un figlio, dimorante a Genova, colpito da qualche tempo da paralisi e da cecità, era ridotto allo stremo delle sue risorse, per modo che si lanciò da una finestra rimanendo morto sul colpo.

Ferita accidentale.

Caterina Nassig udinese, fu jeri medicata all' Ospitale per una accidentale contusione al dorso della mano sinistra, guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Olga Francescatto*, Bottosso Agostino L. 1 — di *Giacometti Francesco*, Paolini Antonio L. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Francesco Vallasch di Francesco di Fagagna*, Comessatti Giuseppe L. 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di *Giacometti Francesco*, Corradina Canciani Filomena L. 1, Tellini Canciani Maria L. 1.

Colluttazione

Ieri Ferdinando Birtig, trentenne del comune di Tarcetta, si fece medicare all' Ospitale una ferita lacero contusa nell' ultima falange del medio destro, riportata in colluttazione. La ferita è guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Aprile a L. 107.57.

Al Caffè della Nuova Stazione

fuori Porta Aquileia, c' è ogni sera grande concorso di pubblico, che si diverte assaissimo ai concerti vocali e istrumentali delle artiste eccentriche veneziane Mari Vais e Clara Duse e del distinto professore di mandolino Pasquale Solazzo.

Questa sera, nuovo concerto con programma variato; e così nelle successive.

Ingresso libero.

IN MORTE
DI
Francesco Giacometti.

Eri venuto in famiglia per passare in mezzo ai tuoi cari le S. S. feste pasquali, e quelle furono le ultime per te. Un morbo crudele, fulmineo, inesorabile, quando maggiormente ti sorrideva la vita e l' avvenire ti si affacciava pieno di liete speranze e di sogni dorati, doveva rapirti all' affetto di chi ti adorava. Poveri genitori! è tremenda la vostra sciagura; ma se le parole de' congiunti e delle persone amiche pur valgono ad alleviare il dolore e ad apportare conforto, sappiate che noi tutti partecipiamo al vostro lutto e preghiamo pace all' anima del vostro *Francesco*, che ha lasciato fra noi un vuoto immenso e, per la sua bontà, ricordo perenne.

Il cugino
G. Comessatti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre donne assolte dalla imputazione di falso giuramento. — Bressan Caterina detta Peripitti-Pedal, di anni 56, Bressan Giacoma detta Taich di anni 30 di Pioverno (difese dall'avvocato Ballini) e Gollino Domenica detta Seluccie di anni 43, difesa dall'avv. Emilio Driussi tutte tre di Pioverno, erano imputate:

le prime due del delitto di falsità in giudizio per avere nel giorno 18 gennaio 1896, nella località detta Priuls nel Comune di Venzone, deponendo davanti l' autorità giudiziaria e con giuramento come testi in causa civile, affermando il falso sul fatto intorno al quale erano interrogate; la terza del delitto di subornazione per avere, nella stessa circostanza di tempo e di luogo, indotte le suddette Bressan Catterina e Giacoma a commettere la falsa testimonianza.

Il P. M. domandava l' assoluzione per non provata reità per la prima e la condanna a mesi 3 di reclusione per la seconda ed a mesi 6 per la Gollino.

I difensori sostennero non emergere dalle prove esperite la colpabilità delle imputate, e ne chiesero l' assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni della difesa, pronunciò sentenza di assoluzione per tutte e tre le imputate, per non provata reità.

CORTE D' ASSISE.

Elenco dei Giurati jeri sorteggiati, e che dovranno prestare servizio nella prossima sessione delle Assise:

Etro dott. Riccardo avv. di Pordenone — Tonini Virginio impiegato di Udine — Chiaradia Antonio di Canova — Bardusco Luigi di Udine — Cantoni Lazzaro fu Giacomo di Udine — Grazzolo Giacomo di Varmo — Veroi Pietro di Aviano — Montegnacco co. Guglielmo di San Giorgio di Nogaro — Barnaba Domenico di Buia — Morettini dott. Ugolino di Brugnera — Gressani Luigi di Tolmezzo — Leoncini Italico di Osoppo — Giacomino Antonio di Udine — D'Aste cav Ippolito di Udine — Mazzolini dott. Giuseppe di Maniago — Rieppi Amedeo di Prepotto — Comuzzi dott. Luigi di Udine — Marchi dott. Alfonso di Fanna — Levis Umberto di Udine — Del Bianco Domenico di Udine — Tam Annibale di Valvasone — Minini Luigi di Udine — Cristofoli Vito di Aviano — Borghese dott. Riccardo di Udine — Mazzolini Leonardo di Tolmezzo — De Grandis Linio di Porcia — Baldissera dott. Valentino di Udine — Del Torre nob. Ruggero di Cividale — Zanin dott. Giovanni di Latisana — Narduzzi Gio. Batta di Udine.

Complementari.

Girardini dott. Giuseppe di Udine — Boldrin Uldarico di Udine — Pittacco Luigi di Udine — Feruglio dott. Angelo di Udine — Turazza cav. Gio. Batta di Udine — Gonano Giuseppe di Prato Carnico — Carlini Carlo di Codroipo — Gambarini Augusto di Pontebba — Fior Francesco di Udine — Toneatto Giuseppe di Talmassons.

Supplenti.

Measso cav. Antonio — Girotto Giov. Domenico — Zanelli Antonio-Andrea — Gabrieli nob. Antonio — Gatti Giuseppe — Locatelli Omero — Corradini Michele — D'Adda nob. Sebastiano — Zoratti Lodovico — Revera Carlo. Tutti di Udine.

Memoriale dei privati.

Municipio di Talmassons.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, retribuito coll' annuo assegno di L. 1200.— gravato di trattenuta per R. M. e con diritto all' alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il preindicato termine.

L' eletto entrerà in carica testo ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons, 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana

—

Municipio di Mortegliano.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 7 maggio p. v. avrà luogo pubblica asta per l'appalto dei riatti di borgo Sottopozzo per L. 1972 62 e dei borghi Schiavi e Sopra per L. 3605 73.

Detta asta verrà deliberata provvisoriamente anche se si presentasse un solo offerente.

In detto giorno avrà pure luogo l'asta per costruzione del ponte sul Cormor, sul dato di L. 16087.70. Detto ponte deve essere costruito nel Capoluogo.

I quaderni d' onere sono ostensibili presso quest' Ufficio Municipale nelle ore d' ufficio.

Mortegliano, 25 aprile 1898.

Il Sindaco
Pinzani

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 26. — Con nessuna variazione notevole nelle disposizioni accennate in questi giorni trascorse il mercato odierno.

Il piccolo numero di affari, che oggi si è potuto definire, rappresenta quegli scarsi ordini della Fabbrica per bisogni urgenti, che dovendosi eseguire senz' altro segnano quotazioni irregolari.

Notizie telegrafiche.

Badeni in stato di accusa

Vienna, 26. — *(Camera)* — Dopo una violenta discussione fu approvata con voti 175, contro 16, la mozione della Sinistra tedesca rinviante all' esame di una Commissione la proposta di mettere Badeni in istato di accusa per gli incidenti dell' ultima sessione parlamentare.

I deputati italiani votarono in favore della mozione della Sinistra tedesca.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d' appendere e da tavolo d' ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d' ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Cassa Nazionale Pensioni

Che cosa è la cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni?

Una istituzione utilissima la quale mediante un versamento di L. 1.15 al mese, dà a qualunque persona senza distinzione di classe, di sesso, nè di età, il mezzo di procurarsi

Una buona pensione vitalizia

dopo venti anni di associazione.

La cassa Nazionale dà a sua garanzia lo **Stato italiano** a cui versa i suoi capitali convertiti in *rendita nominativa*.

Padri e madri di famiglia

pensate seriamente all' avvenire dei vostri figli e vostro; pensate che se oggi a voi sorride la gioventù, a loro l'infanzia, verrà troppo presto il giorno in cui ai vostri figli, fatti adulti, non potrete più prestare alcun materiale ajuto.

Ed allora forse, se non saranno agiati, stenteranno la vita su di un lavoro che soventi ai giovani è poco retribuito.

Riflettete che voi potete evitar loro giorni di dolorose privazioni, risparmiando *Lire 1 15 al mese*, ed associandoli alla *Cassa Nazionale*, — che già conta l'imponente numero di Soci 104371 — quote 139564 — Capitale inamovibile L. 2,222,739.00.

Rappresentante Ufficiale in Udine Sig. Giuseppe Ceschiutti agente della Ditta f.lli Tosolini librai, il quale riceve le iscrizioni dei soci e i versamenti delle quote; a richiesta distribuisce Programmi — Statuti gratis.

LA DIFFICOLTÀ

di vincere un premio che può essere anche di

LIRE 200000

e non può essere inferiore a

Lire centoventicinque

sta nella proporzione di

Uno contro navantanove

Esaminate il piano di sorteggio adottato per la Lotteria di Torino e fate subito acquisto di qualche biglietto se volete vincere premi importanti

I biglietti costano **Lire cinque**

I quinti di biglietto costano **Lire Una**.

Sono in vendita:
In TORINO presso il Comitato Esecutivo Sezione Lotteria.
In GENOVA presso la Banca F. lli Casareto di F.sco Via Carlo Felice, 10
In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

IN UDINE: presso **Lotti e Miani** Piazza Vittorio Emanuele **Conti Giuseppe** cambio Valute e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSIT

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all' ingrosso e dettaglio

Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate

DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

con cornice dorata e senza

ARTICOLI DI FANTASIA

GIOVANNI LIZIER

Udine — *Mercatovecchio - negozio ex Masciadri* — Udine

SERVIZI DA TAVOLA colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.

Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LAMPADE A PETROLIO

LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

CERCASI ABILE DIRETTORE

per principale Caffè - Restaurant in Venezia — che sia a cognizione perfetta della partita — di bella presenza — età media.

Inutile presentarsi senza le migliori referenze e cauzione in deposito.

Scrivere alle iniziali **A. P.** *5099 ferma in Posta — VENEZIA.*

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all' Esposizione internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d' onore e Croce

all' Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

e con

Medaglia d'oro di I° grado

all' Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione: Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

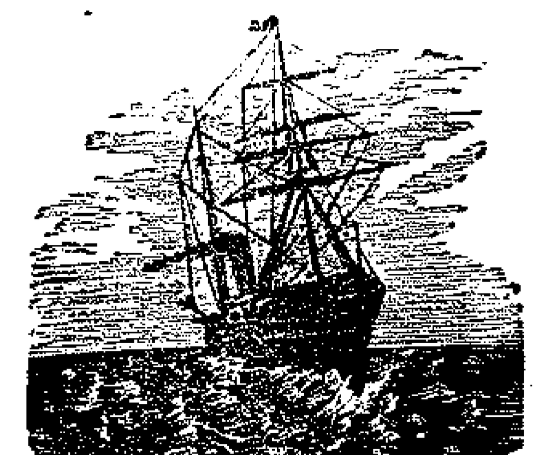
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis- ane carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

MANILLA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 94 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.10
D. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
C. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8.59	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.15	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.30
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 19.15

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : M. Botot

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL' INGROSSO PER *L'Italia* : **A. MANZONI** e Cⁱᵃ, *Milano, Roma, Genova.*

In vendita presso tutti i profumieri.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : **Pietro de Carina**

Recapito : Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.